



Interreg
ALCOTRA



Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale

ECO-BATI

è un progetto europeo che propone un modello innovativo di edilizia sostenibile negli edifici pubblici

est un projet européen visant l'amélioration des performances énergétiques des édifices publics à travers la diffusion de nouveaux modèles d'éco-construction

ANALISI TERRITORIALE DELLE FILIERE EDILI SUL TERRITORIO TRASFRONTALIERO

ANALISI DELLE FILIERE EDILI, DELL'USO DEI MATERIALI LOCALI E DELLA LORO APPLICAZIONE NEL SETTORE EDILIZIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA, AL FINE DI DEFINIRE LO STATO DELL'ARTE DEL TERRITORIO PROVINCIALE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA BIOEDILIZIA, PER PROMUOVERE UN APPROCCIO FINALIZZATO ALL'EFFICIENZA ENERGETICA ED ALLA CRESCITA SOSTENIBILE



CONSIDERAZIONI

Le Imprese

Le imprese di costruzioni, iscritte alla Cassa Edile della Provincia di Imperia, sono 455 (Fonte: Cassa Edile - dati del 6/2/2018) ed impiegano 1.606 addetti.

Periodo di riferimento		Dati aggiornati al 6/02/2018		
ANNO	MESE	ORE ORDINARIE*	OPERAI	IMPRESE
Dicembre	2016	203.134	1.837	521
Gennaio	2017	215.860	1.771	510
Febbraio	2017	217.817	1.776	517
Marzo	2017	259.650	1.814	521
Aprile	2017	202.009	1.802	512
Maggio	2017	263.222	1.822	515
Giugno	2017	248.082	1.825	520
Luglio	2017	238.383	1.787	517
Agosto	2017	133.756	1.681	482
Settembre	2017	222.627	1.707	493
Ottobre	2017	250.043	1.733	498
Novembre	2017	237.825	1.755	493
Dicembre **	2017	164.594	1.606	455

** DATI PARZIALI

* Ore lavorate 100% relative al tipo attività edilizia

Per il settore delle costruzioni sono stati avviati contatti con tutte le 125 realtà produttive presenti nell'elenco delle aziende che hanno almeno cinque dipendenti. Le 30 imprese edili che hanno aderito alla ricerca compilando ed inviando i questionari d'indagine, rappresentano un campione sicuramente rappresentativo del settore. Complessivamente rappresentano 362 addetti, il 22,54% di tutto il personale impiegato nelle aziende iscritte alla Cassa Edile. I nomi delle 30 aziende compaiono nei primi 64 posti della classifica delle imprese più importanti per dimensione occupazionale (7 tra le prime 10, 13 tra le prime 20).

Il campione di imprese di costruzioni che hanno aderito all'indagine è altresì rappresentativo della quasi totalità delle Categorie Generali (il cui acronimo è OG) e delle Categorie Speciali (il cui acronimo è OS) di attività di costruzione, ristrutturazione e manutenzione di opere edili che figurano nel *Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*.

Nella fattispecie le imprese intervistate sono in grado di svolgere le seguenti categorie di opere:

- OG 1 Edifici civili e industriali
- OG 2 Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela
- OG 3 Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane
- OG 4 Opere d'arte nel sottosuolo
- OG 6 Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione
- OG 7 Opere marittime e lavori di dragaggio
- OG 8 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica
- OG 11 Impianti tecnologici
- OG 12 Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale
- OG 13 Opere di ingegneria naturalistica

- OS 1 Lavori in terra
- OS 2 Superfici decorate di beni architettonici di interesse storico, artistico
- OS 3 Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie
- OS 4 Impianti elettromeccanici trasportatori
- OS 5 Impianti pneumatici e antintrusione
- OS 6 Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi
- OS 7 Finiture di opere generali di natura edile e tecnica
- OS 8 Opere di impermeabilizzazione
- OS 9 Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico
- OS 10 Segnaletica stradale non luminosa
- OS 11 Apparecchiature strutturali speciali
- OS 12 Barriere stradali di sicurezza, barriere paramassi, ferma-neve e simili
- OS 20 Rilevamenti topografici
- OS 21 Opere strutturali speciali
- OS 23 Demolizione di opere
- OS 24 Verde e arredo urbano
- OS 26 Pavimentazioni e sovrastrutture speciali
- OS 28 Impianti termici e di condizionamento
- OS 30 Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi
- OS 34 Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità'

La maggior parte delle nostre imprese intervistate svolgono prevalentemente attività di:

- installazione di materiali e soluzioni per l'involucro dell'edificio = in 10 casi
- installazione di impianti edili / prodotti edili = in 12 casi

I principali prodotti e/o i servizi che producono ed offrono al mercato sono:

- costruzione e/o ristrutturazione di edifici = in 16 casi
- manutenzione edifici in generale (pubblici e privati) = in 10 casi
- lavori stradali in genere = in 9 casi

Le 5 aziende del territorio che producono materiali per l'edilizia offrono localmente i seguenti prodotti:

- calcestruzzo
- massi
- aggregati di varia pezzatura e granulometria
- miscelazione di aggregati, cemento e acqua per produrre calcestruzzo
- terra vagliata
- conglomerati bituminosi

Per la produzione di tale offerta merceologica vengono utilizzati:

- aggregati provenienti dalla provincia di IM = in 2 casi
- aggregati provenienti dalla provincia di CN = in 1 caso
- cemento provenienti dalla provincia di CN = in 4 casi
- detriti edili "puliti" (cemento, laterizi, ceramiche), terra e pietre da scavo, provenienti dalla provincia di IM = in 1 caso

I mercati geografici di riferimento delle 5 aziende che producono materiali per l'edilizia, sono rispettivamente:

- Regione Liguria al 40% e Region PACA al 60% = in 1 caso
- Regione Liguria al 100% = in 4 casi

Le principali tipologie di lavori riguardanti l'involucro dell'edificio sono:

- il cappotto termico per la riqualificazione energetica = ce lo dicono 12 imprese
- il rifacimento delle coperture = ci informano 6 imprese
- la sostituzione degli intonaci ammalorati e la pitturazione delle facciate = ce lo indicano 5 imprese

Le ditte con attività d'installazione di impianti edili, operano principalmente nella posa e realizzazione di:

- impianti idro-termo-sanitari = ce lo dicono 6 imprese
- impianti elettrici = ci informano 4 imprese
- impianti di cantiere (ponteggi) = ce lo indicano 5 imprese
- impianti di sollevamento da cantiere (gru, lift, ecc.) = ce lo dicono 5 imprese

I materiali utilizzati dalle imprese di costruzioni per l'involucro dell'edificio, realizzati da aziende del territorio ECO-BATI, sono casi piuttosto rari:

- 1 impresa dichiara di usare certi prodotti in provincia di IM
- 1 impresa dichiara di far uso di conglomerati bituminosi prodotti in provincia di IM
- 1 impresa utilizza ardesia estratta e lavorata in provincia di IM
- 1 impresa dichiara di usare blocchi in laterizio prodotti nella provincia di CN
- 1 impresa usa materiali per la coibentazione prodotti nella provincia di CN
- 1 impresa acquista semilavorati in rame e alluminio dalla provincia di CN

Alla domanda se l'utilizzo di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e soluzioni e di provenienza locale potrebbe risultare un valore aggiunto spendibile sul mercato:

- il 43,3% delle imprese risponde NO
- il 50% delle imprese risponde SI e lo motivano così:
 - ✓ minori costi del trasporto e tempi ridotti (9 volte)
 - ✓ conoscenza e rapporto diretti col produttore (4 volte)
 - ✓ semplificazione approvvigionamenti (3 volte)
 - ✓ volano economia locale (3 volte)
- il 6,7% non si esprimono

Le 5 aziende del territorio che producono materiali per l'edilizia, alla domanda: i prodotti dell'azienda sono realizzati all'interno di filiere locali complete?

- 2 rispondono positivamente e 3 rispondono negativamente

I prodotti realizzati all'interno di filiere locali complete sono:

- aggregati e massi
- inerti di riciclo 10/40 e sabbione di riciclo 0/8
- terra vagliata

Sempre le 5 aziende che producono materiali per l'edilizia, alla domanda se il processo e/o la filiera siano certificati, danno queste indicazioni:

- Sì = 3
- No = 1
- non risponde = 1

e le certificazioni sono quelle di conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni (ex DM 14/1/2008) o quelle di processo produttivo

Solo una delle imprese interpellate (cioè il 3,3% del campione esaminato), nel corso degli ultimi anni, ha partecipato a gare pubbliche nazionali per l'affidamento di lavori edili in cui venivano richiesti o favoriti prodotti provenienti da filiere locali complete certificate, non avendo peraltro incontrato alcun ostacolo a tal proposito.

Solamente il 23,3% delle imprese è a conoscenza dell'esistenza delle certificazioni ambientali di tipo II secondo la ISO 14021 e, di queste, solo il 42,9% ne possiede una.

Ancora meno (il 13,3% del totale) sono quelle che sono informate dell'esistenza delle certificazioni ambientali di tipo II secondo la ISO 14025; ne sono a conoscenza ma non ne possiedono alcuna.

Sempre il 23,3% delle imprese è a conoscenza dell'esistenza dei Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.) pubblicati dal ministero dell'ambiente italiano e, di queste, l'85,7% ritiene che i propri prodotti rispettino tali criteri.

Al quesito n. 16 "siete a conoscenza del documento allegato al prezzario opere pubbliche della Regione Piemonte *La certificazione Ambientale nell'edilizia – Catalogo prodotti?*", così rispondono:

- Sì, il 20% degli interpellati
- No, il 76,7%
- Non si esprime il 3,3%

Inoltre, esclusivamente un 13,3% delle imprese sarebbe interessata a inserire i propri prodotti all'interno del suddetto catalogo.

Il 70% delle imprese, data la prossimità geografica, è interessata al mercato francese e addirittura il 90,5% vorrebbe visitare dei cantieri in Francia.

Solo una delle imprese intervistate ha partecipato, in passato, a bandi di gara europei nel settore dell'edilizia al di fuori del territorio nazionale, non riscontrando particolari ostacoli nel farlo; "gli ostacoli sono meno che in Italia" è stata la dichiarazione riportata nel questionario!

La quasi totalità del campione testato prevede per i propri dipendenti la partecipazione a corsi ed attività di formazione, informazione e aggiornamento.

Il fabbisogno formativo principale è rivolto ai temi della sicurezza in cantiere, anche perchè la normativa li impone. È comunque un segnale positivo, segno che i grandi sforzi ed investimenti prodigati da dieci anni a questa parte per far crescere una certa sensibilità e cultura verso temi della sicurezza sul lavoro, sta dando dei risultati.

Una buona richiesta di formazione riguarda anche le macchine operatrici ed il movimento terra, così come il montaggio/smontaggio dei ponteggi. Per quanto attiene le modalità di erogazione della formazione, vale la pena di sottolineare che si registrano circa un 10% di richieste di partecipazione a corsi on-line. La frequenza temporale della formazione è sostanzialmente quella indicata – e quindi obbligatoria – dalle diverse normative. Le risposte invece relative al numero medio di ore all'anno per dipendente sono abbastanza confuse e variegate, forse a causa anche della formulazione non chiara della domanda.

Il 73,3% delle aziende del territorio della provincia di Imperia sono interessate a incontrare loro omologhe francesi in occasione di B2B (Business-to-Business) organizzati nell'ambito del progetto Eco – Bati ed il 70% sono disponibili e motivate a visitare dei cantieri nella vicina Francia.

Conclusioni

Non è semplice delineare una sintesi dalla lettura di tutta questa massa di dati (circa 1.500 informazioni specifiche e circa 450 informazioni generali).

Quello dell'edilizia è, nella nostra provincia, da sempre un settore tradizionalmente poco avvezzo all'innovazione. Anche la dimensione aziendale è un fattore che non agevola questi processi. Inoltre manca ancora una vera mentalità e cultura imprenditoriale. Scarseggiano e quasi sono totalmente assenti le filiere di processo locali; quelle esistenti sono poco aperte, per usare un eufemismo, ai mercati.

Una sola delle imprese interpellate ha partecipato a bandi europei fuori dall'Italia pur essendoci una consuetudine piuttosto consolidata da parte dei nostri operatori dell'edilizia ad agire oltreconfine.

I temi del costruire in modo "responsabile" ed ecologico fanno fatica ad attecchire nel nostro territorio provinciale pur registrando alcuni rari esempi pionieri. A riprova di ciò, una delle aziende locali di supporto al progetto ECO-BATI che proponeva prodotti innovativi per l'edilizia e prodotti eco-compatibili (cappotti in fibra naturale, pannelli in argilla, terra cruda, canapa, legno, intonaci naturali, ecc.) ha dovuto chiudere, complice la crisi del settore che qui da noi è stata particolarmente sentita.

Si profila comunque un possibile interesse da parte dei nostri operatori che sicuramente aumenterebbe se le PA potessero predisporre nuovi appalti.

Molto buoni comunque i segnali di apertura e di coinvolgimento come emerge dalle risultanze delle ultime due domande del questionario: 73,3% delle aziende interessate agli incontri B2B (Business-to-Business) del progetto ECO-BATI e 70% disponibili a visitare cantieri della Region PACA.

Le Pubbliche Amministrazioni

La Provincia di Imperia (Fonte: Istat del 1/1/2017) ha una superficie di 1.154,78 Km² e 215.130 abitanti distribuiti in 66 Comuni.

Analizzando statisticamente il campione delle P.A. che hanno aderito alla presente indagine, possiamo dire che complessivamente rappresentano una superficie di 338,63 Km² (il 29,32% dell'intero territorio imperiese) e una popolazione di 93.625 persone (il 43,52% degli abitanti complessivi) distribuiti in 14 Comuni. Quindi è un campione sicuramente rappresentativo.

Il 66,7% delle PA non è a conoscenza della metodologia di gara pubblica per l'acquisizione di prodotti o servizi denominata *Green Public Procurement* (GPP).

L'86,7% degli intervistati ritenute utile realizzare appalti verdi (GPP) che favoriscano l'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale.

Nessuna PA, nel corso degli ultimi anni, ha bandito gare per l'acquisto di prodotti o la realizzazione di edifici in cui venivano richiesti o favoriti prodotti provenienti da filiere locali certificate.

Sempre l'86,7% degli interlocutori non è a conoscenza dell'esistenza delle certificazioni ambientali di tipo III secondo la ISO 14021.

La stessa percentuale degli intervistati (85,7%) non è a conoscenza dell'esistenza delle certificazioni ambientali di tipo III secondo la ISO 14025.

Il 53,3% dei Comuni interpellati (vedi responso al quesito n.6) è a conoscenza dell'esistenza dei Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.) pubblicati dal ministero dell'ambiente italiano che, peraltro, ma non sono stati mai applicati da tali soggetti.

Comunque, ben l'80% delle Pubbliche Amministrazioni ritiene utile la partecipazione a workshop o seminari per la formazione di tecnici comunali finalizzati all'adozione dei CAM e dei criteri ambientali premianti nelle gare d'appalto pubbliche (vedi riscontri alla domanda n.9).

Nessuna Amministrazione è a conoscenza del documento allegato al prezzario opere pubbliche della Regione Piemonte "La certificazione ambientale nell'edilizia – Catalogo prodotti".

Per quanto riguarda la domanda su quali siano le barriere o le difficoltà che impediscono la diffusione dei GPP tra le amministrazioni pubbliche, le risposte sono molteplici e le proponiamo qui di seguito:

- Mancanza di fondi = 1 parere
- Scarsa conoscenza/informazione dell'argomento = 2 pareri
- Scarsa formazione e tutoraggio di supporto alle PA su tali tematiche = 1 parere
- Nei piccoli Comuni il personale è scarso e mancano perciò le risorse umane/competenze per la redazione dei bandi = 2 pareri
- Difficoltà applicative delle norme e scarsa chiarezza delle stesse, oltre ad eccessiva proliferazione di
- norme, direttive, prescrizioni da parte di troppi soggetti, tali da creare confusione ed incertezza applicativa = 1 parere
- Il maggior costo dei materiali = 1 parere
- Complessità delle procedure rispetto ai vantaggi reali = 1 parere
- Non so = 1 parere
- Non rispondono = in 7 casi

Per finire, il 60% delle PA sono interessate a visitare dei cantieri in Francia.

Conclusioni

Complessivamente il quadro che emerge dalla indagine è quello di una Pubblica Amministrazione locale sostanziale impreparazione ad affrontare, accogliere ed implementare i temi proposti dal progetto ECO-BATI.

Allo stesso tempo c'è un interesse ad aprirsi, ad aggiornarsi e confrontarsi come emerge chiaramente dalle percentuali di coloro (86,7%) che ritengono utile realizzare appalti verdi che favoriscano l'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale, o di quelli che sono disponibili (80%) a frequentare specifici workshop o seminari finalizzati all'adozione dei CAM e dei criteri ambientali premianti nelle gare d'appalto pubbliche, o ancora di quanti (60%) vogliono visitare dei cantieri nella Region PACA.



ecobatiproject



ecobatiproject



Interreg ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



Eco-Bati è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Programma INTERREG V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020

